COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MIGLIORI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 775

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione, a favore del Comitato nazionale pro vittime politiche, di un contributo straordinario di lire 50 milioni 1615) 775

PRESIDENTE 775, 778, 779

PAGANELLI, *Relatore* 775, 776, 778

TURCHI 776, 778

TOZZI CONDIVI 776

MOLINAROLI 776

MARTINO EDOARDO *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 777, 778

BUBBIO *Sottosegretario di Stato per l'interno* 777, 779

REALI. 777, 778

Votazione segreta:

PRESIDENTE 779

La seduta comincia alle 8,30.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Lombardi Colini Pia e Casalinuovo.

Discussione del disegno di legge: Concessione, a favore del Comitato Nazionale pro vittime politiche, di un contributo straordinario di lire 50 milioni. (1615).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione, a favore del Comitato nazionale pro vittime politiche, di un contributo straordinario di lire 50 milioni.

Il relatore, onorevole Paganelli, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PAGANELLI, *Relatore*. Con il disegno di legge in esame si cerca di rimediare ad uno stato di disagio in cui, attualmente, si trova il Comitato nazionale pro vittime politiche. Tutti sappiamo il fine per cui questo Comitato fu creato, ma sappiamo anche che, non disponendo di proprie entrate, esso ha avuto possibilità di far fronte al programma assistenziale quasi esclusivamente a mezzo di contributi statali. I contributi, ammontanti, nell'esercizio finanziario 1946-47, a 100 milioni, furono decurtati nei successivi esercizi, tanto da ridursi, in quello del 1948-49, a soli 10 milioni.

È avvenuto, quindi, che, ad un certo momento, il Comitato si è trovato senza mezzi, ed è stato costretto a sospendere la corresponsione dei sussidi continuativi. La critica situazione in cui si venivano a trovare coloro che erano rimasti senza assistenza, ha spinto il Comitato a chiedere al Governo un riesame della questione e ad insistere per una nuova assegnazione di 75 milioni. Il Governo ha esaminato con particolare attenzione questa ri-

chiesta, ed ha riconosciuto l'opportunità di concedere al Comitato, come propone il disegno di legge in esame, un nuovo contributo straordinario di 50 milioni sull'esercizio finanziario 1949-50, ritenendo tale somma sufficiente, poiché, con il 31 dicembre di questo anno, il Comitato cesserà la sua attività, demandando ad altri organi assistenziali dello Stato il compito di continuare gli aiuti ai perseguitati politici e loro congiunti, tuttora completamente sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Per quanto riguarda la disposizione dell'articolo 81, circa i mezzi con cui far fronte a questo contributo, l'articolo 2 stabilisce che si provvederà alla maggiore spesa con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate, accertate con legge 1° aprile 1950, n. 155, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50.

Invito, pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURCHI. Non sono dell'avviso che il Comitato nazionale pro vittime politiche — Comitato solo di nome perché già da tempo non è più un comitato, ma un commissariato — possa essere soppresso, senza aver prima delle garanzie che l'opera assistenziale, svolta finora da esso, sarà assunta da altri enti.

Desidererei inoltre conoscere dal relatore quale sia, sul piano nazionale, l'attività assistenziale tuttora esercitata dal Comitato, quanti sono i figli delle vittime politiche ricoverati in istituti o enti assistenziali, a cui ha provveduto finora il Comitato, e cosa si è predisposto per il passaggio dell'assistenza ad altri enti; senza di che non si può sopprimere una istituzione come questa, perché la sua soppressione equivarrebbe per lo meno alla creazione di una situazione nuova per tutti coloro che traevano dal Comitato i mezzi per il proprio sostentamento.

TOZZI CONDIVI. Desidero fare una osservazione di carattere generale, che abbiamo già fatto ogni qual volta ci è stato presentato un disegno di legge di questo genere.

I bilanci di questo Comitato dovrebbero essere allegati al disegno di legge, in modo che noi potessimo conoscere perché sia necessario concedere altri 50 milioni. È vero che nella relazione si dice che questo contributo straordinario è necessario perché il contributo ordinario non basta; ma noi desidereremmo saperne le ragioni. Non è questo un rilievo che faccio specificatamente a questo disegno di legge; mi richiamo a tutte le altre volte che ho fatto la stessa osservazione senza ottenere sodisfazione.

MOLINAROLI. Vorrei chiedere anche io qualche notizia su quella che è l'assistenza esercitata fin'oggi da questo Comitato; concordo inoltre con l'osservazione dell'onorevole Tozzi Condivi che mi pare meritevole di accoglimento.

Io sono favorevole al disegno di legge; mi domando però che cosa si possa fare con 50 milioni per una categoria tanto bisognosa e che aiuti si possano dare. Già altre volte si è detto che tutte le varie forme di assistenza dovrebbero essere unificate; pur essendo favorevole al progetto di legge, mi pare che sarebbe il caso di esaminare a fondo questo aspetto del problema, e trasferire il compito di questo Comitato ad altri enti che corrispondano in pieno alla necessità. Si parla di sussidi da 500 a 3000 lire a favore delle vittime politiche iscritte a questo Comitato; mi domando se possano essere sufficienti. Si parla anche di assistenza morale, ma l'assistenza morale, indubbiamente, non si bilancia tanto facilmente.

PAGANELLI, *Relatore*. Non ho, presentemente, i dati richiestimi dall'onorevole Turchi. D'altra parte non ho creduto necessario portarli con me, dato che abbiamo il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro e che si tratta di sussidi irrisori. Spero che essi possano essere forniti dal rappresentante del Governo.

Tenuto conto che c'è un gran numero di enti assistenziali, al punto che diversi ministeri hanno un proprio ente di questo genere, la soppressione del Comitato nazionale pro vittime politiche è opportuna sotto tutti gli aspetti, non solo perché il sussidio vada a buon fine — sono però convinto che il Comitato ha sempre fatto le cose secondo giustizia — ma anche allo scopo di dare un contributo più consistente di quello che attualmente sta distribuendo il Comitato.

Per quanto riguarda l'osservazione sul bilancio, a questo penserà l'organo governativo che finora ha avuto la tutela di questo Comitato.

Per quel che concerne poi i 50 milioni, non si può dire che ci sia stata addirittura una transazione tra la richiesta del Comitato e il Governo. Il Comitato aveva chiesto 75 milioni. È stato esaminato il pro e il contro, si è visto che questo Comitato aveva degli impegni e che bisognava sanare gli anticipi che erano stati fatti, e si è valutato che 50 milioni sono sufficienti per sanare; alla data del 31 di-

cembre 1950, la situazione finanziaria del Comitato.

Per quanto riguarda le preoccupazioni future, nella relazione che accompagna il disegno di legge è detto che gli organi assistenziali governativi si atterranno a quelle segnalazioni che verranno fatte da questo Comitato, nel senso di continuare ad aiutare quelli che sono veramente bisognosi.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.* Circa i dati richiesti dall'onorevole Turchi, devo dire che il numero dei congiunti delle vittime e dei perseguitati politici viventi assistiti è rispettivamente per le varie provincie:

Umbria: congiunti delle vittime 128, perseguitati politici 2; Abruzzi: congiunti delle vittime 198, perseguitati politici 9; Lazio: congiunti delle vittime 701, perseguitati politici 112; Liguria: congiunti delle vittime 168, perseguitati politici 41; Marche: congiunti delle vittime 140, perseguitati politici 7; Sardegna: congiunti delle vittime 6, perseguitati politici 2; Veneto: congiunti delle vittime 95, perseguitati politici 54; Toscana: congiunti delle vittime 202, perseguitati politici 76; Emilia: congiunti delle vittime 219, perseguitati politici 51; Piemonte: congiunti delle vittime 93, perseguitati politici 86; Lombardia: congiunti delle vittime 141, perseguitati politici 140; Italia meridionale e Sicilia: congiunti delle vittime 411, perseguitati politici 94.

Complessivamente: 2502 congiunti delle vittime e 674 perseguitati politici. In totale: 3176 assistiti.

Per quanto attiene agli interventi della Presidenza del Consiglio, in passato, a favore del Comitato: nell'esercizio finanziario 1944-1945 furono concessi 18 milioni; nell'esercizio 1945-46, 63 milioni; nell'esercizio 1946-47, 100 milioni; nell'esercizio 1947-48, 50 milioni; nell'esercizio 1948-49, 10 milioni; nell'esercizio 1949-50, 10 milioni: complessivamente sono stati erogati 251 milioni a favore di questa categoria.

La relazione mi pare che sia sufficientemente esplicativa anche in merito alle perplessità avanzate dall'onorevole Turchi. Egli rileva che, senza una garanzia che tale assistenza venga svolta da altri enti, non si può procedere all'approvazione del disegno di legge che comporta la soppressione del Comitato.

Ci sono due questioni. La prima è l'approvazione del disegno di legge relativamente alla concessione del contributo straordinario, questione urgente e ben precisa che nessuno ha chiesto di rimandare.

La seconda è la soppressione dell'Ente, che in effetti poi non lo è, perché si tratta di un comitato, o meglio, di un commissariato che, da alcuni anni — come ha precisato l'onorevole Turchi — rappresenta una situazione di fatto, su cui il controllo è esercitato attraverso gli organi ordinari. I denari si dànno per l'esercizio finanziario 1949-50, e si precisa che coloro i quali sono tuttora totalmente sprovvisti di mezzi di sussistenza, saranno assistiti da altri enti che praticano l'assistenza generica e dal ministero dell'interno. Al Ministero dell'interno, Direzione generale dell'assistenza pubblica, è oggi, infatti, demandata la quasi totalità dell'assistenza. Quindi, siccome il disegno di legge è stato presentato dal Governo ed ha il benestare del Ministero dell'interno, è chiaro che questo riconosce, di dovere, la necessità di assistere anche questa categoria.

Invito perciò la Commissione ad approvare questo disegno di legge senza rinviarlo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Non ho niente da aggiungere alla esposizione fatta dall'onorevole Martino.

Certamente la categoria degli assistiti comprende anche tutti coloro che sono in condizioni di bisogno in dipendenza della guerra; conseguentemente anche queste vittime politiche riceveranno un assegno, non in quanto vittime politiche, ma in quanto bisognose, e avranno diritto all'assistenza al pari delle altre categorie di assistiti. Non c'è, quindi, pericolo che esse saranno abbandonate, anche se si ritiene opportuno eliminare questo fondo particolare e disporre la cessazione del Comitato da un'ulteriore attività.

Comunque il Ministero dell'interno, poiché questa materia è di sua competenza, è favorevole al disegno di legge, assicurando che tutti coloro che avranno bisogno, saranno assistiti.

REALI. Ritengo, innanzitutto, necessario far presente l'insufficienza del contributo per le esigenze del Comitato nazionale pro vittime politiche. Si legge nella relazione che le sovvenzioni da parte dello Stato, per ragioni di economia di bilancio, sono state diminuite ogni anno, di modo che, dai 100 milioni concessi nell'esercizio finanziario 1946-47, si è arrivati a 50 milioni nel 1947-48, e ai 10 milioni per tutto il 1948 e il 1949. Queste cifre dimostrano quanto erano giustificate le proteste degli ex perseguitati politici e dei loro familiari che, come risulta dalla stessa relazione, sono migliaia e migliaia nel nostro Paese.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.* Ho già precisato che si tratta di 3176 persone.

REALI. Secondo il Comitato nazionale pro vittime politiche, la concessione di altri 50 milioni non sarà sufficiente a estinguere i suoi debiti verso gli assistiti per il pagamento dei sussidi arretrati, tanto è vero che esso, per sanare tale situazione finanziaria, aveva chiesto 75 milioni. In seguito alle proteste dei perseguitati politici, il Governo si è deciso a concedere un contributo straordinario di 50 milioni. Io non intendo chiedere una maggiorazione — so bene che per questo ci vorrebbe il parere della Commissione finanze e tesoro — ma voglio rilevare questa ingiustizia, in quanto essa non è isolata, ma mi sembra sia legata a una ingiustizia ancora più grande che si sta commettendo in questo momento, disponendo la liquidazione del Comitato stesso. Questo Comitato infatti, a mio parere, dovrebbe continuare ancora nel suo compito, poiché la categoria dei perseguitati politici è una categoria di benemeriti che presenta caratteristiche speciali, la quale, oltre ad essere aiutata materialmente, deve essere aiutata anche moralmente.

Presento, per queste ragioni, un emendamento soppressivo all'articolo 1 delle parole: « che cesserà di funzionare col 31 dicembre 1950 » e dell'aggettivo « finale » riferito al contributo.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.* In realtà, con questo contributo, si fa fronte completamente alle spese per il periodo sino al 31 dicembre 1950, compresi i residui passivi risultati al 30 giugno 1950. Infatti si ha un totale complessivo di 50.239.420, in cui sono calcolate, tra l'altro, le spese per le assicurazioni del personale: lire 8500; per la liquidazione del personale: un milione; per fitto e manutenzione dei locali: 200 mila; spese di ufficio, spese di assistenza, per sussidi, ecc.

Questo per togliere ogni perplessità.

REALI. Con la cessazione del Comitato questa categoria non sarà più assistita.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.* Questo non è assolutamente vero, perché l'assistenza sarà esercitata attraverso gli enti che già normalmente praticano questa assistenza, e attraverso l'opera della Direzione generale assistenza pubblica del Ministero dell'interno, secondo quanto ha affermato il Sottosegretario Bubbio.

REALI. Vi sarà però, senza dubbio, una diminuzione di essa.

Comunque, trattandosi di dare un aiuto, io sono sempre favorevole. Noi però vorremmo anche che il Comitato nazionale pro vittime politiche continuasse la sua opera.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

In aggiunta al contributo di lire 10 milioni già stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50, è concesso al Comitato nazionale pro vittime politiche, che cesserà di funzionare col 31 dicembre 1950, un contributo straordinario finale di lire 50.000.000.

A questo articolo l'onorevole Reali propone la soppressione delle parole: « che cesserà di funzionare col 31 dicembre 1950 » e dell'aggettivo « finale ».

TURCHI. Sono d'accordo sull'emendamento soppressivo, e, richiamandomi alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Sottosegretario Martino, osservo che l'accoglimento dell'emendamento non dovrebbe suscitare perplessità in nessuno, in quanto, trattandosi di ente di fatto, si lascia impregiudicata la cosa. Se il problema sarà risollevato, il Governo non sarà tenuto a stanziare altre somme, a meno che non intervenga un apposito provvedimento, ed eventualmente, in quella sede, potrebbe essere adottata la decisione di non corrispondere più contributi.

In definitiva, lo scopo del disegno di legge sottoposto alla nostra approvazione è quello di erogare 50 milioni. Si debbono dare per l'ultima volta, o si potranno dare anche altre volte? Non credo sia necessario rispondere oggi a questa domanda.

Comunque, per ciò che mi riguarda, le notizie che sono state date non mi hanno rassicurato, in particolare per quanto attiene ai ricoverati in istituti assistenziali, bambini e adolescenti, per i quali non risulta dalla relazione che si sia provveduto ad assicurare la continuità del ricovero.

PAGANELLI, *Relatore.* Affermare, come ha fatto l'onorevole Turchi, che, trattandosi di un ente di fatto, la soppressione di quell'inciso lascia impregiudicata la questione, non mi sembra esattamente rispondente alla realtà, perché se noi accogliessimo l'emendamento soppressivo, assumeremmo un impegno morale per il futuro.

Mi pare che le dichiarazioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e del Sottosegretario per l'interno, relativamente alle preoccupazioni dei colleghi Turchi e Reali, che sono anche nostre, ci dovrebbero tranquillizzare anche perché nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge ci si preoccupa della necessità di segnalare i casi particolarmente gravi da tenere in considerazione. Ora, se non si tengono in considerazione proprio i bambini e i fanciulli, ricoverati negli istituti assistenziali, non vedo quali altri dovrebbero essere assistiti.

In base alle cifre che non conoscevo e che ho ascoltato dall'onorevole Martino, ho visto che parecchi milioni non vanno per l'assistenza, ma per la copertura di passività relative a stipendi, affitti, assicurazioni, ecc. Ora, dal momento che esistono già degli organi assistenziali che danno garanzia assoluta, demandando ad essi la funzione del Comitato nazionale pro vittime politiche, questi milioni che non vengono spesi per l'assistenza vera e propria, sarebbero effettivamente destinati all'assistenza, perché questi organi, mentre distribuiscono, per esempio, un miliardo, potrebbero effettivamente distribuire anche quei 20 o 30 milioni a questi benemeriti della Patria.

Quindi, devolvendo agli organi assistenziali governativi anche questa funzione, ne sarebbe avvantaggiata la categoria stessa.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Io sono contrario all'emendamento per le ragioni esposte dall'onorevole Sottosegretario Martino a cui aderisco pienamente.

Abbiamo altri organi di assistenza che provvederanno a questa categoria; i ricoverati non saranno mandati via. Si potrà fare una cernita, e del resto questo controllo risponde a un dovere del Ministero. Ma quasi tutti saranno compresi. Per quelli che sono ricoverati per bisogno, il Ministero è obbligato a provvedere. In base alla legge, la preferenza nell'assistenza da parte dello Stato spetta ai reduci e ai bisognosi in dipendenza della guerra, e quindi anche a questa categoria in particolare. Ma questo Comitato rappresenta una superfetazione, dal momento che abbiamo una organizzazione ministeriale che può agire senza altre spese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di soppressione delle parole: « che cesserà di funzionare col 31 dicembre 1950 » e dell'aggettivo « finale ».

(*Non è approvata*).

Pongo allora in votazione l'articolo 1 nel testo ministeriale di cui ho dato precedentemente lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Alla spesa di cui all'articolo 1 verrà fatto fronte con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate accertate con legge 1° aprile 1950, n. 155, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento). »

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio. »

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione, a favore del Comitato nazionale pro vittime politiche, di un contributo straordinario di lire 50 milioni » (1615):

Presenti e votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amadeo, Amicone, Carignani, Carpano Maglioli, Conci Elisabetta, Corbi, Cremaschi Carlo, Delle Fave, De Michele, Donatini, Longhena, Lucifredi, Melloni, Migliori, Molinaroli, Nasi, Natali Ada, Numeroso, Paganelli, Quintieri, Reali, Riva, Roselli, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sailis, Sampietro Umberto, Tozzi Condivi e Turchi.

Sono in congedo:

Lombardi Colini Pia e Casalinuovo.

La seduta termina alle 9,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI